



ARCIDIOCESI BRINDISI - OSTUNI
UFFICIO DIOCESANO PASTORALE FAMILIARE



Famiglia in sinodo ... il nostro cammino di Avvento

III Domenica di Avvento

Sinodo
2021
2023



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

Nel nome del Padre ...

INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perchè siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo Secondo Luca (3, 10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di sle-gare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

**DAL MESSAGGIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
AI PRESBITERI, AI DIACONI, ALLE CONSACRATE E CONSACRATI
E A TUTTI GLI OPERATORI PASTORALI**

IL GRANDE GEMITO DELLA PANDEMIA.

Dall'inizio del 2020 si leva nel mondo un gemito universale, causato dalla pandemia. È gemito dell'intera creazione e dell'intera umanità ed è, dunque, anche gemito dello Spirito. Il cammino sinodale, che prende avvio quando la crisi sanitaria è ancora in corso e le sue conseguenze sociali ed economiche fanno registrare disagi enormi, è occasione preziosa per mettersi in ascolto di questo gemito, al quale anche la Chiesa dà voce. Che cosa dunque "lo Spirito dice alle Chiese" attraverso questa grande sofferenza? È sempre il linguaggio del parto, il linguaggio pasquale di morte e risurrezione insieme, quello che parla lo Spirito: osserva infatti Papa Francesco, nell'enciclica Fratelli tutti, che la pandemia da una parte, accentuando i disagi e le sofferenze, suscita appelli e domande esistenziali; e dall'altra, svelando tanti gesti buoni normalmente nascosti, suscita il desiderio di donarsi e fare comunità:



Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza (33).

La recente pandemia ci ha permesso di recuperare e apprezzare tanti compagni e compagne di viaggio che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. Siamo stati capaci di riconoscere che le nostre vite sono intrecciate e sostenute da persone ordinarie che, senza dubbio, hanno scritto gli avvenimenti decisivi della nostra storia condivisa: medici, infermieri e infermiere, farmacisti, addetti ai supermercati, personale delle pulizie, badanti, trasportatori, uomini e donne che lavorano per fornire servizi essenziali e sicurezza, volontari, sacerdoti, religiose,...hanno capito che nessuno si salva da solo (54).

Che la pandemia possa diventare culla e non sia solo sepolcro, che possa trasformarsi in un'esperienza di rigenerazione, di vita nuova attraverso le doglie del parto, dipende anche dalla nostra disponibilità ad ascoltare i gemiti dello Spirito. Questa esperienza dolorosa, che ha prodotto innumerevoli lutti e sofferenze e ci ha costretti a domandarci che cosa sia davvero essenziale nella vita, compresa la vita di fede, rende ancora più urgente un cammino sinodale che prenda avvio da un ascolto, paziente e capillare, di tutte le componenti del “Popolo santo e fedele di Dio”.





PER RIFLETTERE,
CI DOMANDIAMO ...

«La recente pandemia ci ha permesso di recuperare e apprezzare tanti compagni e compagne di viaggio che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita».

Siamo stati capaci di riconoscere che le nostre vite sono intrecciate e sostenute da persone ordinarie che, senza dubbio, hanno scritto gli avvenimenti decisivi della nostra storia?

(medici, infermieri e infermiere, farmacisti, addetti ai supermercati, personale delle pulizie, badanti, trasportatori, uomini e donne che lavorano per fornire servizi essenziali e sicurezza, volontari, sacerdoti, religiose ...)



«Che la pandemia possa diventare culla e non sia solo sepolcro, che possa trasformarsi in un’esperienza di rigenerazione, di vita nuova attraverso le doglie del parto, dipende anche dalla nostra disponibilità ad ascoltare i gemiti dello Spirito».

Siamo consapevoli che questa esperienza dolorosa, che ha prodotto innumerevoli lutti e sofferenze e ci ha costretti a domandarci che cosa sia davvero essenziale nella vita, compresa la vita di fede, rende ancora più urgente un cammino sinodale che prenda avvio da un ascolto, paziente e capillare, di tutte le componenti del “Popolo santo e fedele di Dio”? Si sono avviate nelle nostre comunità e in famiglia veri cammini di ascolto che non escludono nessuno?



**PREGHIERA PER IL X° INCONTRO MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
(22-26 GIUGNO 2022)**

L'amore familiare:
vocazione e via di santità
Padre Santo,
siamo qui dinanzi a Te per lodarti
e ringraziarti per il dono grande della famiglia.

Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze,
perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta e,
come piccole Chiese domestiche,
sappiano testimoniare la tua Presenza
e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa.

Ti preghiamo per le famiglie attraversate da difficoltà e sofferenze,
dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci:
sostienile e rendile consapevoli del cammino
di santificazione al quale le chiami, affinché possano sperimentare
la Tua infinita misericordia e trovare nuove vie per crescere nell'amore.

Ti preghiamo per i bambini e i giovani, affinché possano
incontrarti e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro;
per i genitori e i nonni, perché siano consapevoli del loro essere
segno della paternità e maternità di Dio nella cura dei figli che,
nella carne e nello spirito, Tu affidi loro;
per l'esperienza di fraternità che la famiglia può donare al mondo.

Signore, fa' che ogni famiglia possa vivere
la propria vocazione alla santità nella Chiesa come una chiamata
a farsi protagonista dell'evangelizzazione,
nel servizio alla vita e alla pace,
in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.

Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie.

Amen.

A cura di don Giuseppe Pendinelli e della commissione diocesana



Grafica don Mario Alagna